



Cobas-CodiR
COMITATO NAZIONALE LAVORATORI



FAMP 2006 - All'ARAN ancora un nulla di fatto

MANCANO OTTO MILIONI

Palermo, 19 giugno 2006

L'approvazione della Legge finanziaria e la contemporanea approvazione del Bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno 2006 (entro i termini previsti dalla Legge) avevano illuso i lavoratori regionali circa la possibilità di potere effettuare le contrattazioni decentrate nei vari uffici regionali per la ripartizione del FAMP 2006 e vedere rispettata, per la prima volta, la data del 15 luglio per l'erogazione della prima semestralità del piano di lavoro.

Purtroppo, i fatti hanno smentito tutte le aspettative. L'ennesima convocazione presso l'Aran, infatti, per l'individuazione delle indennità da estrapolare "a monte" si è conclusa senza un risultato concreto. Il Governo regionale non ha ancora reperito i circa 8 milioni di euro dovuti per potere procedere ad erogare il salario accessorio ai lavoratori (ex ASU e PUC) *contrattualizzati* a partire dal 1° gennaio 2006.

La posizione del Cobas/Codir, inequivocabilmente per la difesa dei diritti di tutti i lavoratori regionali di ruolo ed a tempo determinato, è stata chiara fin dall'inizio rivendicando:

- a) il *rifinanziamento* del FAMP 2006 con ulteriori 8 milioni di Euro a carico del bilancio regionale e delle economie derivanti dall'art. 88 - comma 6 - (fondo destinato al trattamento accessorio per il personale in servizio presso gli Uffici di Gabinetto e le Stazioni Uniche Appaltanti) per il pagamento del salario accessorio al personale *contrattualizzato* a partire da gennaio 2006;
- b) l'utilizzazione delle restanti economie (pensionamenti, art. 109, etc.) per il finanziamento delle progressioni verticali dall'area "C" all'area "D".

Su queste legittime rivendicazioni l'Aran prende ancora tempo ed il Governo regionale, al momento, sembra non dare segnali concreti di apertura; nel frattempo, il calendario è arrivato a luglio. Tutto ciò è inaccettabile!

Il Cobas/Codir ricorda, ancora una volta, al Governo regionale che il FAMP dei lavoratori regionali non si tocca e che è un obbligo contrattuale rifinanziarlo a fronte della stabilizzazione di 3500 nuovi dipendenti.

Il perpetrarsi di un ulteriore atteggiamento dilatorio al riguardo, da parte delle istituzioni regionali, costringerà Il Cobas/Codir ad adottare tutte le iniziative di lotta opportune che verranno concordate con i lavoratori, previa indizione di assemblee nei luoghi di lavoro.

www.codir.it